

Miracolo prevenzione

OTTOBRE ROSA Individuati in tempo 18 tumori



Clinici e volontari insieme possono fare grandi cose. I dati sull'ultimo Ottobre Rosa lo dimostrano: 900 visite (il 10 per cento il più rispetto al 2017), tra queste 725 senologiche (140 alla Casa di Marta di Saronno), 20 ecografie al seno, 48 visite ginecologiche, 38 visite urologiche (vista l'abbinata col reparto coordinato da Carlo Buizza, pronto a un ottobre azzurro e a progetti che coinvolgano coppie e famiglie). La prevenzione, grazie all'impegno di molti, funziona: sono state riscontrate 14 patologie benigne e 4 tumori sospetti. «Ringrazio Lilt e Caos, associazioni capaci di fare fundraising e di stare vicino alle persone, ma anche la Fondazione comunitaria del Varesotto rappresentata da Carlo Massironi - ha detto il direttore generale dell'Asst Valle Olona, Giuseppe Brazzoli, affiancato dal direttore socio sanitario Enzo Brusini, dal primario di Chirurgia Ildo Scandroglio e dal capo dipartimento oncologico Stefano Bracelli - Dobbiamo far cambiare mentalità e attirare uomini e donne, perché i tumori non guardano in faccia a nessuno». «Ringraziamo Brazzoli

per la collaborazione costante - ha aggiunto Franco Mazzucchelli, alla guida della lilt provinciale e locale - Nostro obiettivo è tutelare la salute della persona, puntiamo al welfare aziendale: in municipio abbiamo garantito visite a 45 donne, ora agiremo con le medie industrie di Aime. La Lilt continua a darsi da fare».

Adele Patrini, anima di Caos (premiata dalla Regione con il premio "Mai soli", donato ieri a Brazzoli), ha ricordato il punto di vista di chi è paziente: «Ho avuto tre volte il tumore alla mammella, so che ospedale e volontariato possono agire per il bene comune. Chi viene presa in carico in una Breast Unit, come qui da noi, può contare su cure multidisciplinari e personalizzate. Noi continuiamo a potenziare la prevenzione, con 300 dipendenti della Lindt, con 80 dottorande della Liuc, con gli open day in comuni e Acli: dall'inizio dell'anno abbiamo raggiunto 862 donne. I percorsi di umanizzazione fanno la differenza e favoriscono la guarigione».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

